



LEIB

Laboratorio performativo
con persone con diverse
abilità visive

PREMESSE

La parola “Leib” in tedesco significa “corpo”, così come la parola “Körper”. La differenza sta nel fatto che *Leib* indica il corpo che sentiamo, ad esempio quando sentiamo qualcuno che ci guarda alle nostre spalle, e ce ne accorgiamo per un breve brivido dietro il collo, oppure il corpo che sentiamo quando la gioia ci fa camminare per strada a testa alta, il corpo che sentiamo quando un cattivo odore ci dà la sensazione di dover dare di stomaco. *Leib* è il corpo vissuto, il corpo che vive il mondo e che si esprime attraverso il linguaggio, la gestualità e l'azione. *Körper* significa il corpo oggettivo, il corpo che è misurabile, osservabile e manipolabile dalla scienza.

Questo progetto laboratoriale nasce nell'ambito di una ricerca di dottorato dove indago le modalità in cui il sociale è vissuto da un punto di vista corporeo, prima che mentale-cognitivo. Ad esempio, quando entriamo in una stanza in cui due persone hanno litigato, è molto probabile che *sentiamo* un'atmosfera di tensione – il classico detto “l'aria è talmente tesa che si può tagliare con un coltello”. Questa tensione ha a che fare con una nostra percezione corporea. Ora, la domanda è: questa capacità di sentire ha davvero a che fare con la vista? O *solo* con la vista?

COSA FAREMO?

Il percorso laboratoriale procederà in due fasi: una prima fase propedeutica, in cui ascolterò le esperienze che i partecipanti vorranno condividere. Questi momenti saranno funzionali a fare una prima mappatura delle tematiche comuni e personali, e per conoscere le esigenze e i bisogni di cui terremo conto durante il lavoro laboratoriale. La seconda fase sarà il laboratorio stesso, il quale verterà su un tema deciso in comune. Il percorso avrà come possibile conclusione la messa in scena di uno spettacolo (secondo la volontà dei partecipanti).

Non si tratta di un laboratorio di teatro classico, e non partiremo da un testo preimpostato. A partire dal tema comune, ogni partecipante sceglierà un sottotema su cui lavorare. Mescolando esercizi presi dalle arti performative, dalla scrittura creativa e la bioenergetica, e instaurando un percorso di ricerca bastato sulla tecnica della scrittura di scena, i partecipanti porteranno delle loro proposte sceniche su inviti del regista. In questo lavoro, approfondiremo il tema scelto secondo tante sfaccettature quanti saranno i partecipanti. Le proposte verranno poi lavorate insieme e assemblate per costruire uno spettacolo, che si potrà restituire a un pubblico.

PERCHÉ FARLO?

Le finalità del percorso sono due: proporre un'attività che possa migliorare la qualità della vita dei partecipanti tramite un allenamento della propria consapevolezza emotiva, l'occasione di un lavoro sui propri sentimenti e sulla propria espressività; se tutti i partecipanti saranno d'accordo, portare a termine il lavoro restituendo al pubblico quanto creato, sia per aumentare la visibilità e l'inclusione sociale delle persone con diverse abilità visive, sia per dare ai partecipanti l'occasione di esprimersi e dire quanto vogliono dire davanti ad un pubblico.

Dette queste finalità, rimane la principale: divertirsi e fare qualcosa di bello insieme.

Per informazioni:

Michele Granzotto 346 0404446